

SICILIA D'INVERNO

Partiamo da Padova a metà dicembre ed a Villa San Giovanni ci imbarchiamo per Messina (€ 99 A.R con rientro libero entro tre mesi). La prima notte in terra siciliana la trascorriamo in un'area sosta a Roccalumera (€ 10 a notte), per la verità un po' rumorosa trovandosi a ridosso dell'autostrada.

Ci svegliamo il mattino seguente sotto una forte pioggia tanto da non poter intravedere neanche l'Etna; fortunatamente dopo alcuni chilometri smette di piovere, quindi, raggiungiamo la nostra meta che è un campeggio di Punta Braccetto in provincia di Ragusa dove ci fermeremo alcuni giorni e che sarà la nostra base per visitare quel tratto di Sicilia.

Punta Braccetto è adagiata su un promontorio roccioso con una bella spiaggia delimitata da scogliere ed è costituita da case di villeggiatura, in questo periodo però chiuse, e da alcuni campeggi attualmente occupati da molti tedeschi, austriaci ed italiani che praticamente qui svernano per tre mesi: questo, infatti, a detta di molti è il luogo italiano in cui piove meno durante tutto l'anno. C'è inoltre una grande riserva naturale che si snoda per più di 4 km tra pini ed altra vegetazione mediterranea che arriva fino al mare. Il paese più vicino è Santa Croce Camerina che dista circa 6 km.

Il campeggio è bello e pulito ed ogni piazzola oltre alla corrente, acqua, HIFI, ha un proprio bagnetto (il prezzo giornaliero camper+due persone varia da € 15 a € 8 al giorno in base ai giorni di permanenza).

Approfittiamo del bel tempo per spostarci con lo scooter e visitare il Castello di Donnafugata antica rocca ricostruita alla fine dell'800 e comprendente 122 stanze molte delle quali aperte al pubblico, un parco con una ricca vegetazione, fontane ed un labirinto. Nelle sue stanze abbiamo potuto ammirare un'interessante mostra di vestiti dell'800.

Sempre in scooter visitiamo Punta Secca borgo marinaro reso recentemente famoso poiché scelto come set della fiction "Il Commissario Montalbano" la cui casa si trova in una piazzetta davanti al mare, Marina di Ragusa, Donnalucata con due splendide spiagge separate da un tratto roccioso, i piccoli paesi di pescatori di Scoglitti e Sampieri il cui nome sembra risalire ad un presunto sbarco di San Pietro durante il suo viaggio da Malta alla volta di Roma. In camper ci rechiamo a Ragusa Ibla posta a 500 mt. s.l.m. che è il capoluogo più a sud d'Italia. Oggi la città, divenuta Patrimonio dell'Unesco, è tra le più importanti testimonianze del periodo Barocco ed è divisa in due parti: Ragusa Superiore e Ragusa Ibla, quest'ultima molto pittoresca costruita sulle rovine della città antica e situata sopra uno sperone tra due valloni. La parte più interessante è Piazza Duomo, il cuore del barocco di Ibla. Questa piazza ha una forma irregolare ed è circondata da chiese e palazzi. La chiesa più bella è senza dubbio quella di San Giorgio che domina l'intera piazza: ogni angolo, viuzza e scalinata di questa città ci ha riservato una bella sorpresa.

Ci spostiamo di pochi chilometri per arrivare a Modica anche questa divisa in Modica bassa e Modica alta (crediamo di non aver mai fatto tanti scalini come in questo viaggio), cittadina di antica origine anch'essa situata sui fianchi di uno sperone roccioso tra due valloni con molti monumenti barocchi. Molto bella è la Chiesa Madre di San Giorgio. L'interno è suddiviso in cinque navate con ben ventidue colonne dai capitelli corinzi oltre al grande organo ottocentesco, tuttora perfettamente funzionante. Modica è famosa anche per la sua cioccolata: una vera prelibatezza.

Altra tappa Scicli posta alla confluenza di tre Valli. La natura del luogo è caratterizzata da un paesaggio rupestre, ricco di grotte carsiche che ha enormemente favorito la presenza umana in questi luoghi sin dalla preistoria. E' il Barocco comunque che ha procurato alla città il privilegio di essere iscritta nel Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco insieme agli altri centri della Val di Noto. Notevoli sono le sue chiese ed i palazzi tra cui Palazzo Beneventano e Palazzo Fava.

Il 28 dicembre lasciamo il campeggio “Baia dei Coralli” per spostarci nell’area sosta comunale di Caltagirone famosa per la produzione artigianale della ceramica. Una miriade di negozietti anima le stradine della città esponendo mattonelle, candelieri, fischietti, piatti, albarelli, vasi, ecc.; comunque l’elemento di maggior richiamo turistico è la scenografica scalinata costruita all’inizio del ‘600 composta da 142 gradini. Nel 1954 le alzate di ogni gradino sono state rivestite con variopinte mattonelle di maiolica.

Percorriamo circa una trentina di chilometri per giungere a Villa Armerina situata a 700 mt. s.l.m. conosciuta soprattutto per la “Villa Romana del Casale” famosa per i suoi mosaici, Patrimonio Mondiale dell’Umanità dell’Unesco e situata in aperta campagna a pochi chilometri dal centro. La villa risalente al IV secolo d.C. appartenne ad un aristocratico di grande importanza, tanto che alcuni studiosi hanno anche ipotizzato un imperatore o un membro della famiglia imperiale ed è formata da oltre 40 stanze su 3500 metri quadri di superficie in un susseguirsi continuo di colonne, tracce di affreschi, resti di sculture e soprattutto incredibili mosaici ed è possibile visitare tutti gli ambienti di questa lussuosa casa romana grazie ad un sistema di passerelle sopraelevate.

Ritorniamo verso il mare a pochi chilometri da Licata nell’area sosta “La Sorgente” semplice ma accogliente con un piccolo ristorante che purtroppo essendo i soli ospiti è chiuso. Tramite dei gradini si scende alla spiaggia e ad un limpidissimo mare e ne approfittiamo per un po’ di relax e sole.

La mattina del 31 dicembre ci spostiamo a Siculiana presso il Ristorante “La Ginestra” dove possiamo tranquillamente pernottare. Nel pomeriggio visitiamo il paese ed il Castello Chiaromonte, costruito nel XIV secolo su uno sperone roccioso.

La sera di San Silvestro la trascorriamo al ristorante con una cena a base di pesce e musica.

Sempre in scooter raggiungiamo “La Scala dei Turchi” una bianca scogliera a forma di scalinata che si tuffa a strapiombo nel mare lungo la costa tra Realmonte e Porto Empedocle, in provincia di Agrigento.

A questo punto decidiamo di lasciare la costa per inoltrarci all’interno della Sicilia: ci dirigiamo a Caltanissetta dove abbiamo letto sul Portolano che c’è un’area sosta camper. Purtroppo l’area è impraticabile tanta è la sporcizia per cui ce ne andiamo immediatamente, non visitando, quindi, la città e proseguiamo per Enna situata a 931 mt. considerato il capoluogo più alto d’Italia, l’ombelico della Sicilia per la sua centralità geografica rispetto all’Isola e belvedere di Sicilia per il suo panorama: a dir la verità abbiamo trovato tanta di quella nebbia che sembrava di essere in Val Padana per cui non abbiamo potuto ammirare il panorama. Enna comunque, a parte la nebbia, è una bella città con il Castello Lombardia, uno dei più importanti e vasti castelli della Sicilia, la Rocca di Cerere nome dato ad uno spuntone di roccia che sembra aver costituito il luogo sacro dedicato a Cerere dea delle messi e l’immane maestoso Duomo eretto nel XIV secolo.

Per la notte ci sistemiamo nel piazzale di fronte ai Carabinieri, tranquillo ma in forte pendenza.

Altra meta la bella Calascibetta posta di fronte ad Enna e situata sopra una rupe. Per strade un po’ sconnesse e con incontri ravvicinati di mandrie di mucche arriviamo a Sperlinga, piccolo borgo di origine greca dove si trova un raro esempio di castello rupestre posto su una grande rupe e scavato in parte nella viva roccia. La guida all’entrata ci dice che è chiuso per lavori!! Per fortuna incontriamo altri quattro camperisti (in tutto il borgo siamo gli unici turisti e a dir la verità abbiamo visto pochissimi abitanti) per cui decidiamo di unirli e con la guida visitiamo il “borgo rupestre” che è costituito da file sovrapposte di grotte (circa 50) collegate da stradine e gradini ed abitate fino agli anni ’50 dello scorso secolo. Attualmente il Comune ne ha acquistate 6 ricostruendone gli ambienti, quindi ci ha

fatto vedere altre cose interessanti tra cui alcune case, anche a due piani, costruite nella roccia: questo borgo merita senz'altro una visita.

Altra meta Nicosia il cui centro storico è ricco di molti palazzi nobiliari e la Cattedrale di San Nicola di Bari del XIV secolo.

Proseguiamo verso l'Etna e ci fermiamo a Randazzo posta in bella posizione fra tre aree protette (Parco Regionale dell'Etna, Parco dei Nebrodi e Parco Fluviale dell'Alcantara) e pernottiamo di fronte ai Vigili Urbani. Anche questa cittadina è ricca di palazzi e chiese. Proprio di fronte al nostro parcheggio si trova il Museo dell'Opera dei Pupi Siciliani una ricca collezione di pupi d'epoca composta da 39 esemplari di alto valore storico e artistico, costruiti fra '800 e '900 da Pupari storici della scuola catanese e vestiti con stoffe pregiate ed armature in metallo cesellato alti circa un metro e mezzo del peso ciascuno di circa 45 chilogrammi che rappresentano personaggi storici dell'epoca di Carlo Magno.

Riprendiamo la strada e ci dirigiamo in un'area sosta dei Giardini Naxos, quindi visitiamo Taormina passeggiando per le stradine del centro piene di turisti e di negozietti. Peccato che è tardi ed il teatro greco è già chiuso; proseguiamo per la strada per giungere a Castel del Mole pittoresco paesetto su una rupe con le rovine di un castello e con un panorama mozzafiato sulla sottostante Taormina e la costa.

Riprendiamo il traghetto per Villa San Giovanni e ci fermiamo a Padula per visitare la sua Certosa. La Certosa di Padula, o di San Lorenzo, dichiarata nel 1998 patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO è situata nel Vallo di Diano, in provincia di Salerno e si tratta della prima certosa ad essere sorta in Campania; occupa una superficie di 51.500 mq. con tre chiostri, un giardino, un cortile ed una chiesa, ed è uno dei più sontuosi complessi monumentali barocchi del sud Italia nonché la più grande certosa a livello nazionale e tra le maggiori d'Europa: un vero capolavoro, peccato che è poco pubblicizzata.

Arrivati a Terni decidiamo di fare una deviazione per il Lago di Bolsena sostando a Capodimonte. In questa stagione si può tranquillamente pernottare nei parcheggi lungolago ed è bello passeggiare per i vicoli deserti del borgo fino al grandioso castello Farnese.

Il giorno seguente costeggiando il lago arriviamo a Bolsena antica cittadina su cui spicca il pittoresco castello del XIII-XIV secolo ora adibito a museo archeologico.

A questo punto il nostro viaggio, dopo quasi un mese, volge al termine e puntiamo decisamente la prua del nostro camper verso casa.

E' la prima volta che visitiamo la Sicilia in inverno e dobbiamo dire che l'esperienza è stata positiva con un clima stupendo e con luoghi tranquilli senza l'afflusso dei turisti che l'affollano in estate. Per contro abbiamo constatato che purtroppo la pulizia dei luoghi lascia alquanto a desiderare, abbiamo visto molti cani randagi e nei posti di mare è tutto chiuso: un vero peccato perché nei campeggi aperti ci sono i turisti, il clima è splendido e tutto il nostro meridione potrebbe vivere di turismo per dodici mesi all'anno.

Franca e Roberto